

*Letteratura*

G. CARDANO, *Sulla consolazione*, a cura di M. BALDI, Olschki, Firenze 2021, pp. 189, € 25,00.

Marialuisa Baldi ripropone, tradotta dal latino, un'opera di Girolamo Cardano particolarmente utile per il periodo in cui stiamo vivendo, piena di spunti e passaggi che ci fanno riflettere. Girolamo Cardano, medico milanese, nel 1542 redige un testo filosofico, *Sulla consolazione*, che riediterà due anni più tardi, nel 1544, insieme al *De sapientia*. Il libro ha fin dal suo esordio una gran fortuna per l'argomento trattato e per il punto di vista esposto originale e nuovo. Il male, la sofferenza, i momenti nefasti colpiscono indiscriminatamente tutti gli uomini. Cardano propone i modi e gli argomenti per avere la consolazione dal dolore, ricordando, *in primis*, come la calma sia il miglior rimedio alle avversità. Nel secondo libro si parla della paura più grande dell'essere umano che è quella della morte e di come affrontare il lutto, la perdita dei propri cari e la malattia. La consolazione è possibile, ci dice il medico Cardano, sia per chi crede nell'immortalità dell'anima, sia per chi non ci crede; egli addirittura dice che prima della morte un sottile piacere invade tutto il nostro corpo. In conclusione egli afferma che la morte non è un male, è solo un momento naturale della vita. Il terzo libro affronta quelli che sono i cosiddetti mali comuni. L'autore dichiara di aver scritto il libro per se stesso, senza appellarsi a nessun maestro, per consolarsi delle sventure della vita. A partire dalla propria persona, con questi argomenti, lo scrittore ha visto e provato la consolazione. Questo è possibile per tutti anche per le persone più semplici poiché per non essere miseri basta credere di non esserlo. Si parla poi del bene e del male, del dolore della bramosia e della povertà e Cardano ripropone i detti degli antichi e le sue considerazioni a riguardo. La felicità in realtà risiede nella virtù. Dio ha fatto il mondo per metterci alla prova per la vita vera che verrà, così l'anima raggiungerà la sua vera dimensione in Dio nell'aldilà. (s.b.)